



AUTONOMIA DIFFERENZIATA

I sindacati della scuola hanno incontrato il Presidente della Camera



Comunicato FLC CGIL, CISL FSUR, federazione UIL Scuola RUA, SNALS Confsal, Gilda-Unams.

Nell'incontro col Presidente della Camera Roberto Fico abbiamo esposto le ragioni della nostra ferma contrarietà al venir meno del carattere unitario e nazionale del sistema di istruzione, come prefigurano le richieste di autonomia differenziata avanzate da alcune Regioni.

Si tratta di una prospettiva inquietante perché, oltre a minare l'unità culturale del Paese, una scuola regionalizzata finirebbe per aumentare il divario già oggi molto marcato tra aree territoriali, aggravando le disparità e gli squilibri esistenti nel Paese anziché ridurli.

Abbiamo anche evidenziato i gravi rischi che il governo dell'istruzione affidato alle regioni potrebbe comportare rispetto alla tutela di principi di rango costituzionale come l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la libertà di insegnamento.

Abbiamo infine indicato come necessaria una discussione che coinvolga tutti i soggetti di rappresentanza, a partire dal Parlamento e comprese le rappresentanze sociali, su questioni che per la loro valenza di ordine generale non possono essere gestite con una trattativa fra singole Regioni e Governo.

Ringraziando il Presidente della Camera per la disponibilità dimostrata, esprimiamo vivo apprezzamento per il suo fermo ed esplicito richiamo alla centralità che dev'essere riconosciuta alle Camere nell'esame del provvedimento.



Raggiunto l'accordo con il MIUR su PAS e fase transitoria per stabilizzare i docenti con tre annualità di servizio

La trattativa con il Governo sul reclutamento dei precari e l'accesso a un percorso abilitante speciale si è conclusa positivamente e al termine dell'incontro di stasera (11 giugno 2019, ndr) è stata firmata un'intesa unitariamente dalle organizzazioni sindacali con il Ministro Bussetti. Questa intesa per diventare operativa dovrà essere prima trasformata in legge e poi dovranno essere emanati i relativi regolamenti e successivamente i bandi.

Per il contesto in cui il confronto è avvenuto, caratterizzato da un ventaglio molto ampio di posizioni (piuttosto articolate sia in ambito politico che sindacale), l'intesa raggiunta rappresenta il miglior punto possibile di equilibrio per dare concreta e immediata risposta alle attese del personale precario.

Non va però nascosto che l'immissione in ruolo di una parte del personale, se non vi saranno colpi di mano in parlamento, con i requisiti dei 36 mesi (3 annualità) sarà procrastinata di un anno cioè avverrà a partire dal 2020/2021 e non come da noi auspicato dal prossimo anno scolastico.

Pertanto resta fermo il nostro impegno a seguire passo dopo passo la trasformazione in legge dell'accordo sottoscritto e a rilanciare il confronto su politiche del reclutamento realmente in grado di assicurare la necessaria qualità professionale, valorizzando nel tempo il lavoro e favorendone la stabilità.

CGIL CISL UIL

#FuturoalLavoro

RIPARTIAMO DAL SUD PER UNIRE IL PAESE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
22 GIUGNO 2019
REGGIO CALABRIA

9:00 Piazza Gio: Roma - Garibaldi/Industria
9:30 Piazza via Cuicchio
10:00 Cinema Piazza del Duomo

Informazioni:
Antonio Paris
Carmelo Garofalo
Maurizio Landini

Reggio Calabria: 0965/200000
Cosenza: 0985/200000
Crotone: 0969/200000

PERCHÈ NON LI FACCIAMO ENTRARE?

PER SICUREZZA

MA IO HO PAURA,
SOLO IN QUESTO
INFINITO DESERTO

15/06/2019
L. MONTUORI

Vertenza scuola. Accordo raggiunto col Miur Intesa sul precariato

L'intesa sottoscritta, in attuazione di quanto concordato con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte il 24 aprile 2019, definisce i contenuti di una nuova norma di legge che il Governo si impegna a presentare e sostenere in Parlamento. Questa nuova norma di legge è volta a modificare l'attuale normativa sul reclutamento della scuola secondaria ed è finalizzata a dare "stabilità nel rapporto di lavoro" del personale docente.



La firma di Sinopoli (Flc Cgil)

La trattativa

La trattativa condotta puntava a modificare le regole del nuovo concorso ordinario, unico strumento sia per abilitarsi che per essere assunti in ruolo. Le modifiche chieste dalle organizzazioni sindacali avevano come obiettivo un riconoscimento del lavoro svolto nella scuola statale dai precari di III fascia e la stabilizzazione di questo personale a partire dall'anno scolastico '19/'20.

L'intesa sottoscritta crea le condizioni per:

- ottenere l'abilitazione indipendentemente dal superamento del nuovo concorso;
- destinare ai precari un canale straordinario per l'accesso al ruolo tramite una procedura aggiuntiva e semplificata rispetto al solo concorso ordinario.

La normativa da cambiare

Nel settore della scuola secondaria la normativa attualmente vigente (d.lvo 59/2017 modificato dalla legge di bilancio 2019) prevede che le assunzioni in ruolo avvengano da GAE per il 50% dei posti e da concorso per il restante 50%.

Le assunzioni da Concorso avvengono secondo un preciso ordine di priorità: GM del concorso 2016, seguite dalle GMRE del concorso FIT 2018 e successivamente dal nuovo concorso ordinario che sarà bandito nel 2019. In quest'ultimo, una quota pari al 10% dei posti messi a concorso sarà riservata ai docenti con 36 mesi di servizio nella scuola secondaria, maturati negli ultimi otto anni. Inoltre, a partire dal 2019 il concorso torna ad avere valore abilitante per coloro che ne superano tutte le prove.

IL TESTO DELL'INTESA

In data 11 giugno 2019, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro prof. Marco Bussetti e il Capo di Gabinetto cons. Giuseppe Chiné hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative per il comparto Istruzione e ricerca, al fine di individuare le modalità attuative degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con l'intesa del 24 aprile u.s., con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo "2. Stabilità nel rapporto di lavoro".

Le parti concordano sull'opportunità che ai predetti impegni il Governo dia attuazione mediante la presentazione al Parlamento di un emendamento da inserire nel primo veicolo legislativo utile, finalizzato a:

- istituire percorsi abilitanti speciali, riservati al personale docente della scuola secondaria che abbia una pregressa esperienza di servizio;
- prevedere una procedura selettiva finalizzata alla stabilizzazione del personale docente precario della scuola secondaria statale con pregressa esperienza di servizio.

In particolare, le parti concordano che i predetti percorsi abbiano le seguenti caratteristiche:

- siano riservati al personale docente con 3 anni di servizio negli ultimi otto;
- siano attivati contemporaneamente, una tantum, entro e non oltre il 2019.

Le parti concordano che i percorsi abilitanti speciali debbano:

- prevedere che la pregressa esperienza di servizio, anche nel ruolo, possa essere maturata, ai fini della partecipazione al percorso, sia nelle scuole statali, sia nelle paritarie, nonché nei percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Per questo ultimi, il servizio è preso in considerazione limitatamente a quello per il soddisfacimento dell'obbligo scolastico;
- essere organizzati in più cicli annuali, al fine di consentire la partecipazione ai percorsi, nel tempo, a chiunque sia in possesso dei requisiti;

- consentire la partecipazione dei dottori di ricerca.

Inoltre, le parti concordano che la procedura selettiva finalizzata alla stabilizzazione del personale docente precario debba avere le seguenti caratteristiche:

- prevedere che la pregressa esperienza di servizio debba essere maturata, ai fini della partecipazione alla procedura, presso le sole scuole statali, al fine di ridurre il ricorso a contratti a tempo determinato;
- prevedere che il predetto servizio debba essere relativo, per un almeno un anno, alla classe di concorso per la quale si partecipa alla procedura;
- essere destinati all'immissione in ruolo sul 50% dei posti destinati ai concorsi (articolo 17, comma 2, lettera d) del d.lgs. 59/2017), in subordine allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi del 2016 e del 2018;
- prevedere che la graduatoria sia determinata assicurando un preminente rilievo ai titoli di servizio, oltre che in base al punteggio attribuito ad una prova scritta da svolgere al computer, per la quale è prevista una soglia di punteggio minimo, nonché a una prova orale non selettiva;
- essere abilitanti. I docenti che si collocano utilmente in graduatoria acquisiranno l'abilitazione sulla relativa classe di concorso.

Le parti concordano che alla norma sarà data attuazione attraverso il costante confronto con le OO.SS.

Ministero
dell'Istruzione
dell'Università e
della Ricerca

FLC CGIL
CISL FSUR
UIL Scuola RUA
SNALS Confal
Gilda-Unams

La nostra pagina fb
https://
www.facebook.com/
flcregioemilia

Vertenza scuola. Accordo raggiunto col Miur Intesa sul precariato

Con la trasformazione in legge dell'intesa, nella scuola secondaria, vi saranno tre possibilità per l'abilitazione e due per il reclutamento

①

Legge di Bilancio 2019, Art 1 co. 792-795 CONCORSO ORDINARIO

Da attivarsi entro l'estate 2019.

Costituisce titolo di accesso al concorso per i **posti comuni**: il possesso congiunto di laurea (magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di II livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso) e 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche.

Possono partecipare al concorso, i 24 CFU, coloro i quali sono in possesso di abilitazione per altra classe di concorso o per altro grado di istruzione, fermo restando il possesso del titolo di accesso alla classe di concorso ai sensi della normativa vigente.

Per i **posti di ITP**: solo il diploma di accesso alla classe della scuola secondaria superiore. Per i **posti di sostegno**: i succitati requisiti (quelli per i posti comuni oppure quelli per i posti di ITP) più il titolo di specializzazione su sostegno.

I **docenti con tre annualità di servizio** partecipano al concorso con la sola laurea, senza quindi i 24 CFU per una delle classi per le quali hanno un anno di servizio. Inoltre, per questi, è previsto il beneficio della riserva del 10% di posti.

Ricordiamo che si concorre in un'unica regione e per una sola classe di concorso "distintamente" per il primo e secondo grado e per i posti di sostegno, a cui si accede se in possesso del titolo e della specializzazione.



②

Intesa 11 Giugno 2019 PERCORSI ABILITANTI SPECIALI (PAS)

Da attivarsi entro il 2019; vi si potranno iscrivere i **precari della scuola secondaria con tre anni** di servizio negli ultimi otto. Non è prevista selezione in entrata.

Poiché la normativa attualmente vigente ha soppresso i TFA, fatta eccezione per i TFA sul sostegno, l'Intesa, che ha carattere transitorio, si applicherà una tantum e prevede che ai nuovi PAS possano partecipare anche:

- i docenti della scuola paritaria e dei percorsi di Formazione professionale del biennio dell'obbligo con tre anni servizio e privi di abilitazione (si potranno abilitare pertanto anche senza superare il nuovo concorso del 2019)
 - i docenti di ruolo che intendono conseguire una nuova abilitazione (che potranno abilitarsi anche senza superare il nuovo concorso 2019)
 - i dottori di ricerca anche senza servizio.
- Le tre annualità di servizio su sostegno (o servizio misto posto comune + sostegno) saranno valide per l'accesso al PAS

③

Intesa 11 Giugno 2019 CONCORSO STRAORDINARIO

Vi partecipa solo il personale docente con tre anni di servizio nelle scuole statali, essendo finalizzato a ridurre il precariato proprio nella scuola secondaria statale.

Almeno uno dei tre anni di servizio deve essere specifico, cioè svolto nella classe di concorso per cui si partecipa.

Si svolgerà a livello regionale per coprire il 50% dei posti che oggi sono previsti per il concorso ordinario 2019. Sarà bandito pertanto solo nelle regioni che hanno posti liberi per il biennio 2020/ 2022 e comunque dopo l'esaurimento delle GM 2016 e dopo le quote di posti destinati ai FIT 2018, fermo restando il pieno rispetto del 50% destinato alle GAE.

I vincitori, pari al numero dei posti messi a concorso, ottengono l'abilitazione e sono assunti in ruolo.

Il concorso prevede una prova scritta computer based per il cui superamento è previsto un punteggio minimo. È inoltre prevista una prova orale non selettiva.

Nella graduatoria di merito deve essere dato preminente rilievo al servizio svolto.

I TRE ANNI DI SERVIZIO

Da anni è in atto una diffusa attività politica e vertenziale volta all'attuazione dei principi della Direttiva Comunitaria n.70/99, che riguarda una stabilizzazione del lavoro a termine se prestato per oltre 36 mesi.

Nel settore scuola, si è convenuto che il requisito dei 36 mesi equivalga a tre anni di servizio prestato per almeno 180 giorni.

Va chiarito che chi ha maturato fino ad ora un servizio inferiore a tre anni non potrà far conto (al momento attuale) sulla successiva maturazione di tale requisito, poiché fin dall'inizio della trattativa il MIUR ha dato disponibilità unicamente per una soluzione transitoria che prevedesse l'attivazione solo una tantum delle procedure oggetto dell'intesa.

Per noi ciò costituisce un evidente limite, nella convinzione che siano necessarie nuove regole che ripropongano a regime, e non in via transitoria, un sistema stabile di "doppio canale" in cui accanto alle procedure concorsuali ordinarie si offrano opportunità di riconoscimento dell'esperienza professionale acquisita e di stabilizzazione del lavoro ai precari con almeno tre anni di servizio.

Per il contesto in cui il confronto è avvenuto,

caratterizzato da un ventaglio molto ampio di posizioni (piuttosto articolate sia in ambito politico che sindacale), l'intesa raggiunta rappresenta il miglior punto possibile di equilibrio per dare concreta e immediata risposta alle attese del personale precario ed è stata per questo sottoscritta, fermo restando il nostro impegno a rilanciare il confronto su politiche del reclutamento realmente in grado di assicurare la necessaria qualità professionale, valorizzando nel contempo il lavoro e favorendone la stabilità.

Valutazione

"anno scolastico intero"

Il servizio con contratto a tempo determinato è valutato come anno scolastico intero, se ha avuto la durata di 180 giorni, oppure se il servizio è stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale, ovvero fino al termine delle attività nella scuola dell'infanzia.

Vertenza scuola. Accordo raggiunto col Miur

Sul servizio svolto **ININTERROTTAMENTE** dal 1° febbraio fino allo scrutinio finale

L'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124 prevede che:

Il comma 1 dell'articolo 489 del testo unico è da intendere nel senso che il servizio di insegnamento non di ruolo prestato a decorrere dall'anno scolastico 1974-1975 è considerato come anno scolastico intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale.

Questa disposizione, spesso richiamata nelle tabelle titoli dei concorsi e delle graduatorie d'istituto nonché nel CCNI mobilità, prevede quindi che si consideri anno scolastico intero o l'aver svolto almeno 180 giorni di servizio anche non continuativi nello stesso anno scolastico oppure l'aver svolto servizio ininterrotto dal 1° di febbraio fino alle operazioni di scrutinio finale. Nella nota n. 7526 di chiarimenti del 24 luglio 2014 si ribadisce tale disposizione, aggiungendo che nel caso della scuola dell'infanzia il riferimento è il termine delle attività didattiche e non le operazioni di scrutinio finale.

IL PROBLEMA DEGLI SCRUTINI FINALI

Il punto però è capire cosa si intende per servizio ininterrotto dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale in quanto il dettato normativo lascia purtroppo spazio alla discrezionalità del valutatore. Infatti, interpretando letteralmente e restrittivamente la norma sembrerebbe che sia richiesto "un servizio ininterrotto anche rispetto agli scrutini" nel senso che non vi deve essere interruzione nemmeno fra il termine delle lezioni e le operazioni di scrutinio (es.: termine delle lezioni 11 giugno e scrutini il 12 giugno).

Tuttavia, la maggior parte dei docenti non si trova in queste condizioni dal momento che, salvo quanto si dirà in seguito per il caso dell'art. 37 del CCNL comparto scuola, questi vengono semplicemente riconvocati per gli scrutini finali con conseguente interruzione fra il termine delle lezioni e tali adempimenti.

Pertanto, al di là dell'ipotesi di cui all'art. 37 del CCNL, in tutti gli altri casi ai docenti che si trovano in servizio al termine delle lezioni, viene disposto uno specifico contratto per i soli giorni in cui sono impegnati in scrutini e questo comporta una interruzione del contratto fra il termine delle lezioni e gli scrutini stessi (salvo che gli scrutini si tengano già il giorno successivo al termine delle lezioni).

Per questa ragione vi è chi sostiene che sia invece sufficiente aver servizio ininterrotto fino al termine degli spezzoni e poi, in aggiunta, un separato contratto che copra la durata degli scrutini finali. Ciò in quanto in base all'attuale normativa sarebbe di fatto impossibile avere un servizio ininterrotto fino agli scrutini finali.

Tuttavia, il MIUR non ha mai emanato una nota chiarificatrice in tal senso per cui continuano a scontrarsi queste due posizioni contrastanti (sia nelle segreterie scolastiche sia negli USP e nelle ragionerie dello Stato).

IL CASO PARTICOLARE DELL'ART. 37 CCNL COMPARTO SCUOLA

La norma in questione, avvalorata poi dalla Nota Ministeriale prot. n. 8556 del 10 giugno 2009, prevede che, nel caso in cui il docente titolare si assenti per almeno 150 giorni (ridotti al 90 nel caso in cui abbia le classi terminali, ovvero le classi quinte della scuola secondaria di secondo grado o le classi terze della scuola secondaria di primo grado), il supplente sia mantenuto in servizio per gli scrutini e **ad esso deve essere prorogato il contratto** fino al termine delle operazioni. Si badi come si parli di "proroga" e non di "conferma" **con la conseguenza che il contratto non avrà interruzioni** fra il termine delle lezioni e gli scrutini stessi. Le ipotesi contemplate dall'art. 37 CCNL comparto scuola sono quelle che sicuramente danno luogo alla valutazione del servizio

prestato dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale. Al di fuori di queste ipotesi, invece, si rientra nella casistica controversa di cui al paragrafo precedente.

SERVIZIO CONTINUATIVO CON PIÙ CONTRATTI

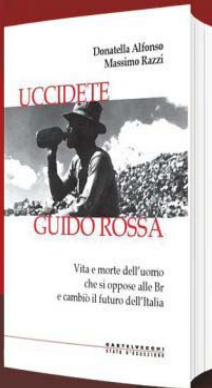
Un'altra questione problematica riguarda il caso in cui il **servizio ininterrotto dal 1° febbraio fino agli scrutini finali** sia stato svolto sulla base di diversi contratti "continuativi" cioè senza che vi sia stata soluzione di continuità fra un contratto e l'altro. La questione è assai controversa. A nostro avviso, in presenza di distinti contratti, il servizio ininterrotto dal 1° febbraio fino agli scrutini non potrà essere valutato come anno scolastico intero, a maggior ragione se i contratti riguardano scuole differenti.

La FAQ n. 16 emessa in occasione del concorso 2018 riservato ai docenti abilitati prevedeva quanto segue:

D: Per servizio continuativo si intende anche il servizio prestato senza interruzione ma con contratti diversi anche su scuole diverse?

R. No, fatto salvo quanto specificato nella faq precedente".


Pertanto, il servizio svolto sulla base di contratti diversi non può considerarsi come continuativo salvo il caso del contratto sino all'avente diritto e trasformato in altro contratto fino agli scrutini finali.



Presentazione del libro

UCCIDETE GUIDO ROSSA

Vita e morte dell'uomo che si oppose alle BR e cambiò il futuro dell'Italia



Martedì
25 giugno 2019

ORE 18:00
CORTE INTERNA


Camera del Lavoro Territoriale
Via Roma, 53 REGGIO EMILIA

Con
Donatella Alfonso
Giornalista e Autrice del libro

Massimo Razzi
Giornalista e Autore del libro

Ivano Bosco
Segretario Generale CGIL Reggio Emilia

Sergio Cofferati
Già Europarlamentare



LA SCUOLA È UNA ISTITUZIONE. Non può essere regionalizzata

Partiamo dal testo della Costituzione, il cui Titolo V fu novellato nel 2001 dal centrosinistra con una riforma parlamentare, poi suggellata da un referendum nazionale confermativo.

Il terzo comma dell'articolo 116 precisa che ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'art. 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l) n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119.

Tra le materie su cui le Regioni possono chiedere forme e condizioni particolari di autonomia ci sono l'istruzione (art. 117, comma 3) e le norme generali sull'istruzione (art. 117, comma 2, lettera n), che dunque possono essere materia di legislazione concorrente ma anche in qualche modo sottratte alla legislazione esclusiva dello Stato. È costituzionalmente previsto, è giuridicamente legittimo.

L'articolo 119 definisce i principi economici e finanziari entro i quali questo trasferimento legislativo deve essere perimetrato, in relazione ai vincoli nazionali ed europei, mentre l'articolo 117 mantiene in capo esclusivo allo Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Tra questi, naturalmente, il diritto all'istruzione.

Allo Stato compete dunque la definizione dei criteri che garantiscano il livello minimo atteso dai soggetti che accedono ai percorsi di istruzione; alle Regioni che avranno chiesto e ottenuto le forme e condizioni particolari di autonomia previste dal novellato Titolo V, competerà invece non solo il dovere di fornire la prestazione specifica ma anche la possibilità di variarla quantitativamente e qualitativamente su base locale, differenziandola sul territorio nazionale, in ragione di istanze economiche, culturali e politiche.

Invocare la strada della definizione dei LEA volta ad arginare la regionalizzazione del sistema scolastico mi sembra molòto riduttivo. L'esempio paradigmatico della progressiva regionalizzazione del Sistema Sanitario nazionale, accompagnata dall'impegno dello Stato e degli enti locali sulla garanzia di quei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) non ha impedito le inique differenziazioni che purtroppo ben conosciamo e questo non induce ottimismo sulle sorti della scuola italiana immaginata dalle Regioni che stanno chiedendo l'autonomia differenziata.

Pertanto sul tema della regionalizzazione dell'istruzione sarebbe opportuno assumere un altro punto di vista: parlare dei LEA implica che si stia parlando di un servizio; che si stia ragionando sulla quantità e qualità di un servizio da erogare in modo differenziato a seconda dei bisogni dei cittadini e delle caratteristiche dei territori; che si stia calcolando il rapporto costi-benefici di un servizio e che se ne stiano identificando, appunto, i 'livelli essenziali' in relazione alle 'prestazioni' dell'ente che lo eroga e del cliente che ne usufruisce, in un'ottica di ottimizzazione economica e di customer caring impropriamente assegnata alla scuola.

Non si intende negare che ci siano esigenze di qualificazione o riqualificazione del sistema scolastico a livello generale e locale, peraltro generate proprio da una devolution già in atto da vent'anni, i cui effetti disastrosi dovrebbero indurre prudenza in chi evoca scuole regionali e forme ulteriori di differenziazione. Si vuole affermare che ogni ragionamento sulla scuola e sui suoi ordinamenti deve partire dal corretto presupposto culturale e giuridico: la scuola non è un servizio, la scuola è un'istituzione con un preciso mandato costituzionale, l'attuazione del principio di uguaglianza e di pari opportunità sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Del principio di libertà della cultura sancito dall'articolo 33. Del principio di inclusione più alto che si possa immaginare sancito dall'articolo 34, che ci dice che la scuola è aperta a tutti e non solo ai cittadini italiani. A tutti.

Se assumiamo questo presupposto come cornice del ragionamento sull'autonomia differenziata o sul federalismo fiscale noi non possiamo fare altro che stralciare l'istruzione da qualsivoglia proposta di regionalizzazione.

La scuola è garanzia dell'unità del nostro Paese e dei diritti di cittadinanza e di vita di chi lo abita. La scuola è stata garanzia di unità all'indomani della formazione del Regno d'Italia, lo è stata all'indomani della proclamazione della Repubblica italiana. E lo è oggi, nelle difficili condizioni nazionali e sovranazionali in cui ci dibattiamo per ragioni economiche e politiche. La scuola è oggi l'istituzione che, forse davvero più di ogni altra, sta garantendo la tenuta sociale di milioni di cittadini disorientati, molti dei quali allo sbando.

Qualunque ipotesi di frammentazione del nostro sistema nazionale di istruzione, erroneamente concepito come servizio anche da tanti decisori politici evidentemente analfabeti sul piano costituzionale, deve immediatamente essere cancellata da qualunque accordo, qualunque intesa, qualunque disegno di legge, qualunque immaginario futuro.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA
L'appello dei sindacati scuola
e del mondo dell'associazionismo

#RestiamoUniti



1.024 FIRME

La Flc Cgil di Reggio Emilia ringrazia per il supporto che ci avete dato nella raccolta firme per l'appello contro l'autonomia differenziata del sistema di pubblica istruzione.

Avevamo un obiettivo difficile da raggiungere: ben 950 firme da raccogliere fra le lavoratrici ed i lavoratori, le compagne ed i compagni della nostra provincia di Reggio Emilia. Ebbene, siamo riusciti non solo a raggiungerlo, ma anche a superarlo, raggiungendo la quota di oltre 1000 firme (per l'esattezza, 1.024 firme).

Possiamo dire con soddisfazione che la FLC Cgil di Reggio Emilia raggiunge questo risultato con l'attivo contributo delle RSU, dei componenti del direttivo, dei docenti e degli Ata.

Il comparto scuola di Reggio Emilia ancora una volta si mostra non solo attivo, ma anche pienamente partecipe della lotta e consapevole dei rischi che stiamo correndo qualora l'autonomia differenziata diventasse operativa.

Ringraziamo in particolare a tutte le donne e gli uomini che fanno grande la CGIL Reggio Emilia, perché abbiamo questo: siamo una comunità di uomini e di donne accomunati da valori profondi e veri, che per questo riescono a mobilitarsi con forza e persuasione, seppure fra mille difficoltà che pure non ci nascondiamo.

Questo successo collettivo ed unitario è un'ulteriore stimolo per continuare la nostra lotta di contrasto alla regionalizzazione dell'istruzione che significa disgregare il Paese e un incentivo per migliorare la Scuola della Repubblica, della Democrazia e della Costituzione.

ORGANICI ATA 2019/2020

L'informativa ai sindacati del 5 giugno 2019

Verbale Riunione

Il 05/06/2019 alle ore 13.45 presso l'Ufficio Territoriale di Reggio Emilia, in seguito a convocazione del Dirigente dell'Ufficio, sono presenti: per le segreterie provinciali delle OOSS: il Signor Sacconi Silvano, il Signor Antonio Romano e il Signor Roberto Bussetti (per la CGIL), il Signor Ciro Fiore e la Signora Monica Leonardi (per la CISL). Sono presenti per l'Amministrazione, oltre al Dirigente ad interim dell'Ufficio XI - Dott. Matteo M. Nanni, Antonella Ravidà, Vito Fortunato e Concetta Pindilli dell'Uff ATA.

La riunione è finalizzata ad illustrare alle O.O.S.S l'Organico ATA di diritto per l'a.s. 2019/2020 e le proroghe concesse alle scuole per il periodo 01.07.2019-31.08.2019.

Vengono illustrate le tabelle relative alla definizione dell'Organico suddetto ed i criteri utilizzati in riferimento all'assegnazione alle Istituzioni Scolastiche dei posti. Si precisa che i criteri adottati sono stati condivisi (numero degli alunni, numero delle sedi e numero degli alunni disabili, sono stati valutati in un prospetto complessivo). Si prende atto di un solo perdente posto con profilo di Assistente Amministrativo; nessun Collaboratore Scolastico e nessun Assistente Tecnico. Con riferimento agli Assistenti Tecnici si condivide l'assegnazione di un posto in Organico di Diritto all' IIS Zanelli, togliendolo all'IIS Scaruffi senza creare perdenti posto. Si concorda che in sede di distribuzione delle risorse che verranno assegnate in Organico di Fatto si tenga conto delle compensazioni effettuate in Organico di Diritto.

Si unisce alla riunione il Signor Pasquale Raimondo per la segreteria provinciale della UIL. L'amministrazione ritiene che in Organico di Fatto debbano essere formulate dai Dirigenti Scolastici richieste compatibili con i criteri previsti dalle norme e non si prendano in considerazione richieste prive di adeguate motivazioni. Si condividono i dati relativi alla concessione delle proroghe al personale in servizio. Alle ore 15.40 la seduta è tolta.

		ORGANICI ATA 2019/2020								
		Collaboratori scolastici			Assistenti Amministrativi			DSGA		
		organici 19/20	titolari 18/19	posti vacanti	organici 19/20	titolari 18/19	posti vacanti	organici 19/20	titolari 18/19	posti vacanti
1	CONVITTO CORSO	30	21	9	10	10	0	1	0	1
2	CPIA (Adulti) - Nord	10	3	7	4	2	2	1	0	1
3	CPIA (Adulti) - Sud	5	5	0	3	3	0	1	0	1
27	IC RE AOSTA	16	14	2	6	6	0	1	1	0
28	IC RE DON BORGHI - RIVALTA	15	11	4	5	5	0	1	1	0
29	IC RE EINSTEIN	19	17	2	7	7	0	1	0	1
30	IC RE FERMI	17	14	3	6	5	1	1	0	1
31	IC RE GALILEI	17	16	1	6	5	1	1	1	0
32	IC RE KENNEDY	18	15	3	6	5	1	1	1	0
33	IC RE LEONARDO DA VINCI	17	14	3	5	5	0	1	1	0
34	IC RE LEPIDO	17	17	0	5	5	0	1	1	0
35	IC RE LIGABUE	17	15	2	6	5	1	1	1	0
36	IC RE MANZONI	18	11	7	5	5	0	1	0	1
37	IC RE PERTINI 1	15	15	0	6	5	1	1	1	0
38	IC RE PERTINI 2	13	11	2	5	5	0	1	0	1
4	IC ALBINEA	12	12	0	4	4	0	1	1	0
5	IC BAGNOLO	15	13	2	5	5	0	1	0	1
6	IC BAISO - VIANO	13	11	2	3	3	0	1	1	0
7	IC BUSANA - RAMISETO	13	12	1	2	2	0	1	1	0
8	IC CADELBOSCO SOPRA	13	12	1	5	5	0	1	0	1
9	IC CAMPAGNOLA - RIO SALICETO	16	14	2	5	3	2	1	1	0
10	IC CARPINETI - CASINA	14	13	1	3	3	0	1	0	1
11	IC CASALGRANDE	23	21	2	7	6	1	1	1	0
12	IC CASTELLARANO	19	19	0	6	6	0	1	0	1
13	IC CASTELNOVO NE' MONTI	18	18	0	5	5	0	1	1	0
14	IC CASTELNOVO SOTTO	10	8	2	3	3	0	1	0	1
15	IC CAVRIAGO	14	12	2	4	4	0	1	1	0
16	IC CORREGGIO 1	15	5	10	4	4	0	1	0	1
17	IC CORREGGIO 2	15	13	2	4	4	0	1	1	0
18	IC FABBRICO - ROLO	16	14	2	5	4	1	1	0	1
19	IC GATTICCO - CAMPEGINE	15	12	3	5	4	1	1	0	1
20	IC GUALTIERI - BORETTO	15	14	1	6	6	0	1	0	1
21	IC GUASTALLA	15	7	8	5	5	0	1	0	1
22	IC LUZZARA	14	13	1	4	3	1	1	1	0
23	IC MONTECCHIO - BIBBIANO	20	19	1	7	7	0	1	0	1
24	IC NOVELLARA	14	12	2	6	6	0	1	0	1
25	IC POVIGLIO - BRESCELLO	16	12	4	5	5	0	1	1	0
26	IC QUATTRO CASTELLA	18	14	4	6	5	1	1	1	0
39	IC REGGIOLO	13	11	2	4	3	1	1	0	1
40	IC RUBIERA	20	14	6	6	6	0	1	0	1
41	IC S.ILARIO D'ENZA	14	12	2	4	3	1	1	0	1
42	IC S. POLO - CANOSSA	16	15	1	4	4	0	1	0	1
43	IC S.MARTINO IN RIO	15	7	8	4	3	1	1	0	1
44	IC SCANDIANO BOIARDO	16	14	2	6	5	1	1	0	1
45	IC SCANDIANO SPALLANZANI	17	15	2	5	4	1	1	0	1
46	IC TOANO	14	13	1	2	2	0	1	0	1
47	IC VILLA MINOZZO	7	7	0	2	2	0	0	0	0
1	I.I.S. "CATTANEO/DALL'AGLIO"	12	12	0	6	5	1	1	1	0
2	I.I.S. "D'ARZO"	18	17	1	9	8	1	1	0	1
3	I.I.S. "GOBETTI"	20	19	1	9	6	3	1	1	0
4	I.I.S. "MOTTI"	19	16	3	7	6	1	1	1	0
5	I.I.S. "NELSON MANDELA"	15	15	0	6	6	0	1	0	1
6	I.I.S. "NOBILI"	21	20	1	10	4	6	1	0	1
7	I.I.S. "RUSSELL"	12	9	3	6	6	0	1	1	0
8	I.I.S. "ZANELLI"	18	14	4	8	8	0	1	1	0
9	I.P.S.C. "FILIPPO RE"	12	10	2	6	6	0	1	1	0
10	I.P.S.LA. "GALVANI - IODI"	17	14	3	7	6	1	1	1	0
11	I.P.S.S. "CARRARA"	16	13	3	7	5	2	1	0	1
12	I.S. "PASCAL"	15	15	0	8	8	0	1	1	0
13	I.T.C. "SCARUFFI - LEVI - TRICOLORE"	15	14	1	9	9	0	1	1	0
14	I.T.C.G. "EINAUDI" con indirizzo industriale	14	11	3	6	6	0	1	0	1
15	I.T.G. "SECCI"	5	4	1	4	4	0	0	0	0
16	ISTITUTO MAGISTRALE "CANOSSA"	16	14	2	9	10	-1	1	1	0
17	LICEO "CORSO" CORREGGIO	11	10	1	6	5	1	1	1	0
18	LICEO "ALDO MORO"	15	14	1	9	4	5	1	1	0
19	LICEO "ARIOSTO-SPALLANZANI"	15	12	3	7	3	4	1	1	0
20	LICEO ARTISTICO "CHIERICI"	15	6	9	7	1	6	1	1	0
		1030	866	164	372	328	49	65	33	32

Si segnala il riferimento ai posti vacanti è relativo alla situazione prima dei trasferimenti. Per quanto riguarda gli assistenti tecnici il quadro delle aree vacanti è consultabile in sindacato.

	ASSISTENTI TECNICI		
	sidi	titolari	vacanti
I.I.S. "CATTANEO/DALL'AGLIO"	2	2	0
I.I.S. "D'ARZO"	5	4	1
I.I.S. "GOBETTI"	3	3	0
I.I.S. "MOTTI"	8	7	1
I.I.S. "NELSON MANDELA"	7	2	5
I.I.S. "NOBILI"	17	17	0
I.I.S. "RUSSELL"	3	3	0
I.I.S. "ZANELLI"	10	8	2
I.P.S.C. "FILIPPO RE"	4	4	0
I.P.S.LA. "GALVANI - IODI"	5	5	0
I.P.S.S. "CARRARA"	2	1	1
I.S. "PASCAL"	4	3	1
I.T.C. "SCARUFFI - LEVI - TRICOLORE"	7	7	0
I.T.C.G. "EINAUDI" con indirizzo	2	2	0
I.T.G. "SECCI"	3	3	0
ISTITUTO MAGISTRALE "CANOSSA"	3	3	0
LICEO "CORSO" CORREGGIO	2	2	0
LICEO "ALDO MORO"	4	4	0
LICEO "ARIOSTO-SPALLANZANI"	4	2	2
CONVITTO CORSO	12	10	2
LICEO ARTISTICO "CHIERICI"	2	2	0

Indennità di disoccupazione

REQUISITI

Per beneficiare della NASpi il lavoratore deve possedere congiuntamente i seguenti requisiti: stato di disoccupazione; possa far valere, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno tredici settimane di contribuzione contro la disoccupazione; possa far valere trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

DURATA

L'indennità è corrisposta ogni mese, per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. Comunque la durata massima è pari a 104 settimane (24 mesi).

PRESENTAZIONE DOMANDA

La domanda deve essere presentata telematicamente direttamente (o attraverso il patronato INCA CGIL) all'Inps entro 68 giorni dalla data di cessazione del rapporto. L'indennità decorre dall'8° giorno successivo alla cessazione della nomina o dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata dopo l'ottavo giorno.

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

I periodi di percezione della Naspi sono coperti da contribuzione figurativa sulla base della retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni utili.

QUANTO SPETTA

È calcolata sull'imponibile previdenziale degli ultimi 4 anni comprensiva degli elementi continuativi e non, e delle mensilità aggiuntive, garantisce il 75% per retribuzione pari o inferiore (anno 2019) a Euro 1.221,44. Per retribuzioni superiori vi è un incremento del 25% tra il differenziale della retribuzione e • 1.221,44 e comunque non può essere superiore a Euro 1.328,76 e subisce una decurtazione del 3% ogni mese a partire dal quarto mese di fruizione.

Esami di maturità La tabella dei compensi

QUADRO A

Compenso correlato alla funzione e attribuito per la partecipazione a ogni commissione

1) Presidente	€ 1.249
2) Commissario esterno	€ 911
3) Commissario interno	€ 399

QUADRO B

Compenso correlato alla distanza del luogo di residenza o servizio dalla sede di esame

a) Personale nominato nel comune di servizio o di residenza o fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in non più di 30 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 171
b) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo compreso tra 31 e 60 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 568
c) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo compreso tra 61 e 100 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 908
d) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo superiore a 100 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 2.270

QUADRO C





Compenso per ciascuna materia e ciascun candidato spettante al personale impegnato negli esami preliminari dei candidati esterni (privatisti)	€ 15
Compenso massimo attribuibile al singolo componente del Consiglio di classe o di specifica commissione impegnato negli esami preliminari	€ 840



DISOCCUPAZIONE (NASPI SCUOLA) personale scuola 2019

La CAMPAGNA NASPI 2019 dell'**INCA CGIL** è rivolta a tutto il personale della scuola, **DOCENTE** e **ATA precario**, con **contratto in scadenza** nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Per inoltrare la domanda all'INPS tramite il **patronato della CGIL** è necessaria la seguente documentazione:

-  Documento di riconoscimento valido
-  Contratto di lavoro
-  Tutte le buste paga 2019
-  Codice IBAN

È possibile fissare un appuntamento con l'**INCA CGIL** già dal mese di maggio, inviando una e-mail al seguente indirizzo:

re_naspi_scuola@er.cgil.it

Nella mail andranno specificati i dati personali, un recapito telefonico (per concordare data appuntamento) e la scadenza del contratto.



Anche quest'anno la Camera del Lavoro di Reggio Emilia partecipa alla realizzazione del programma cinematografico estivo proposto da Arci Reggio Emilia con proiezioni quotidiane – da giugno a settembre – presso l'Arena estiva ex-Stalloni.

Martedì 25 giugno 2019, ore 21, 45

LA DONNA ELETTRICA

di Benedict Erlingsson

Si parla del sempre più urgente tema della difesa dell'ambiente attraverso la storia di una donna, una supereroina moderna, che lotta contro il capitalismo e contro i potenti per salvare il mondo.

INGRESSO 2 EURO PER GLI ISCRITTI ALLA CGIL



FLC CGIL
Reggio Emilia

federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

STEFANO MELANDRI

cell. 342 1285695;
stefano_melandri@er.cgil.it

ANTONIO ROMANO

cell. 335 7522372;
antonio_romano@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Antonio Romano)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Per gli iscritti è possibile fissare telefonicamente appuntamenti anche in giorni ed orari di chiusura al pubblico.

La Cgil in udienza privata da papa Francesco

Maurizio Landini ha illustrato al Pontefice le molte azioni di solidarietà, di tutela e di promozione dei diritti nel e del lavoro, di accoglienza nei confronti dei migranti. Stigmatizzate le ideologie della paura e della divisione



Una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale, Maurizio Landini, e della Flai-Cgil (il sindacato dei lavoratori agro-alimentari), insieme all'Associazione Romana Studi e Solidarietà, rappresentata dal Vice Presidente Manuel Sanchez, e al Presidente dell'associazione Elpis, oltre che direttore dell'Istituto Massimo, Padre Giovanni La Manna, sono stati il 15 giugno ricevuti in udienza privata da sua Santità Papa Francesco.

Al Pontefice la Cgil e le due associazioni hanno illustrato le azioni di solidarietà che insieme hanno sviluppato nel corso del 2018, che hanno portato a donare all'elemosineria vaticana, tramite il Cardinal Konrad Krajewski, quattro tir di derrate alimentare da donare ai bisognosi.

Al Pontefice, il segretario della Cgil ha illustrato le molte azioni di solidarietà, di tutela e di promozione dei diritti nel e del lavoro, di accoglienza nei confronti dei migranti che la Cgil ha sviluppato e ha intenzione di incrementare nel progetto "Sindacato di strada" di cui la Flai-Cgil è capofila.

A sua Santità, il segretario della Cgil ha confermato l'intenzione di proseguire la collaborazione con le due associazioni, allargandola alle molte culture sindacali per incrementare la solidarietà nei confronti dei poveri, dei bisognosi e dei diseredati, a partire da azioni concrete e dal basso, ricevendo dal Pontefice incoraggiamento e approvazione, in particolare nella rivalutazione del lavoro e nel contrasto al considerare i lavoratori come merce.

Nel corso dell'incontro, amichevole e cordiale, si sono stigmatizzate le ideologie della paura e della divisione e condiviso il pericolo di derive autoritarie.

A Sua Santità la Cgil ha portato in dono la "Carta dei diritti Universali del Lavoro".



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre
soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento